



L'ASSESSORE  
**PAOLA GAZZOLO**

	TIPO	ANNO	NUMERO
REG.	PG	/ 2010	/ 291982
DEL	23	/ 11	/ 2010

**Agli Enti, Strutture organizzative e Organismi associativi interessati alle verifiche tecniche in Emilia-Romagna**

LORO SEDI

p.c. Alle Strutture tecniche competenti in materia sismica

p.c. Agli Ordini/Collegi professionali

LORO SEDI

**OGGETTO: VERIFICHE TECNICHE, A CURA DEI PROPRIETARI/GESTORI (PUBBLICI E PRIVATI), DI EDIFICI E OPERE CON CARATTERISTICHE "STRATEGICHE" O "RILEVANTI".**

Come noto, la scadenza per l'effettuazione delle verifiche tecniche in oggetto, anche per i risvolti di valutazione delle vulnerabilità e del rischio sismico sulle corrispondenti costruzioni, è attualmente fissata – da vigente norma nazionale – al 31 dicembre 2010.

Con la sola esclusione delle costruzioni realizzate o adeguate dopo il 1984 a meno che la classificazione sismica dei Comuni in cui le stesse sono ubicate non sia subentrata successivamente, le costruzioni interessate da tale adempimento sono tutte quelle appartenenti alle categorie specificate:

- *per la competenza statale*, negli elenchi A e B del decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (DPC) 21 ottobre 2003, pubblicato sulla G.U. n. 252 del 29 ottobre 2003;
- *per la competenza regionale*, negli allegati A e B alla deliberazione della Giunta regionale 2 novembre 2009, n. 1661, pubblicata sul B.U.R.E.R.T. n. 44 del 12 marzo 2010.

In relazione ad un'eventuale proroga del termine del 31.12.2010, il Capo del DPC – con proprie note n. 31471 del 21/04/2010 e n. 75499 del 07/10/2010 indirizzate ad Amministrazioni statali e a diverse Società di servizio operanti su scala nazionale, nonché a ciascuna Regione – ha comunicato alcune indicazioni tese a gestire con flessibilità la suddetta scadenza, prevedendo che venga effettuata, *"entro il predetto termine di fine 2010, almeno la conoscenza delle caratteristiche generali, attraverso la scheda di livello 0, delle opere da sottoporre a verifica sismica ed una stima dei tempi necessari per completare le verifiche di livello superiore"*, mettendo a disposizione, *"al fine di agevolare e rendere omogeneo il censimento di livello 0, ... schede apposite relative alle casistiche più frequenti, ossia edifici e ponti"*, entrambe allegate alla seconda nota circolare, avendo *"inoltre predisposto un software di caricamento, import ed export dei dati che consente di archiviare più schede in un'unica base dati da trasmettere poi al Dipartimento"*, con *"modalità di installazione ed utilizzo del software ... illustrate nell'allegato 3"* alla medesima nota del 7 ottobre u.s..

Viale della Fiera 8  
40127 Bologna

tel 051.527.6929/6853  
fax 051.527.6990

assterr@regione.emilia-romagna.it  
www.regione.emilia-romagna.it

1 di 3

In particolare occorre riferirsi e utilizzare uno dei due modelli di “schede livello 0”, con relative istruzioni, a seconda che l’unità strutturale da censire sia assimilabile alla tipologia di “edificio” ovvero a quella di “ponte”, tornando a sottolineare nella circostanza che i dati da compilare sono molto semplici, nella sostanza “anagrafici” per la costruzione in esame, con l’unica avvertenza di doverli restituire per “unità strutturale”.<sup>1</sup>

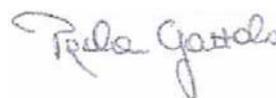
Per quanto attiene invece l’installazione e l’utilizzo del software di caricamento predisposto dal D.P.C., la scrivente Regione intende favorire e coadiuvare un coordinato decentramento delle attività, stante che la circostanza diventa occasione importante per ciascuno dei soggetti interessati ai fini dell’utilizzo di criteri omogenei per la raccolta di dati, nella consapevolezza comunque di dovere svolgere come Regione un ruolo di raccordo, anche per la trasmissione dei dati al DPC, come peraltro espressamente richiesto nella nota del 7 ottobre u.s..

In merito al successivo concreto svolgimento delle “verifiche tecniche” è opportuno già tenere presente che le esperienze finora svolte, soprattutto nell’attuazione della D.G.R. n. 936/2008, ma anche l’avvio – per gli edifici ospedalieri – della più recente D.G.R. n. 1154/2010, costituiscono utile e consolidato riferimento di procedura, es. per: schema di disciplinare di incarico, istruzioni tecniche, linee guida, ....

Si intende infine evidenziare che rispetto ad altre importanti e delicate questioni, quale è il serio problema del “che fare” nei casi di esiti negativi delle stesse verifiche tecniche, le considerazioni formulate in ambito nazionale trovano un’importante corrispondenza con quelle recentemente discusse e approvate dal *COMITATO TECNICO SCIENTIFICO* (istituito ai sensi dell’art. 4 della L.R. n. 19/2008) che si è espresso con specifico e articolato “*Parere in merito alle verifiche tecniche, problematiche correlate e decisioni conseguenti*”<sup>2</sup>. Detto parere trova anzi ampia citazione e condivisione in ulteriore nota del Capo del DPC, n. 83283 del 04/11/2010, di “*Chiarimenti sulla gestione degli esiti delle verifiche ...*”, e quindi lo stesso parere viene a porsi e può nei fatti funzionare anche come guida importante ai fini di una programmazione oculata e corretto utilizzo dei finanziamenti pubblici per la prevenzione sismica, quali ad es. quelli dello specifico Fondo nazionale (circa 1 miliardo di euro in 7 annualità) previsto dall’art. 11 del D.L. 28 aprile 2009 n. 39, convertito con legge 24 giugno 2009 n. 77.

Ringraziando per la cortese attenzione e collaborazione, si inviano distinti saluti.

Paola Gazzolo



GM/

**P.S.** Le tre note del Capo del DPC, n. 31471 del 21/04/2010, n. 75499 del 07/10/2010 e n. 83283 del 04/11/2010, sono scaricabili in formato PDF dal sito: <http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/geologia/canali/sismica.htm>, cliccando la finestra di link dedicato a *Verifiche tecniche di edifici ed opere con caratteristiche “strategiche” e “rilevanti”*, dove

tali tre note compaiono come **NEW** assieme alla D.G.R. n. 1154/2010.

Per quanto in particolare attiene l'**ALLEGATO 3** (alla nota n. 75499 del 07/10/2010): **Software per l'informatizzazione della scheda di livello 0 per edifici ed opere strategiche e rilevanti. Guida rapida**, si è reso scaricabile tra le **NEW** anche il formato WORD di tale allegato con l'aggiunta di alcune precisazioni integrative utili per una maggiore esemplificazione applicativa.

Per eventuali chiarimenti e precisazioni in merito ai contenuti della lettera gli interessati possono fare riferimento all'arch. Alberto BORGHESI (tel. 051-5274330) componente del **Nucleo tecnico regionale competente in materia sismica**.

Per gli aspetti correlati all'utilizzo del software di caricamento delle "schede di livello 0", i referenti dello stesso **Nucleo** sono i due seguenti tecnici:

- ing. Alessandro AMADORI ([aamadori@regione.emilia-romagna.it](mailto:aamadori@regione.emilia-romagna.it); tel. 051-5274358)
- ing. Andrea BUCCHI ([abucchi@regione.emilia-romagna.it](mailto:abucchi@regione.emilia-romagna.it); tel. 051-5276037).

## NOTE AL TESTO

---

<sup>1</sup> La circostanza in cui la costruzione o il complesso edilizio, afferente ad una certa categoria d'uso, sia costituito da più "unità strutturali" è abbastanza frequente.

Le istruzioni alla scheda ne riportano la necessaria definizione a cui occorre attenersi. Tale definizione è ovviamente compatibile con quella presente nelle "Istruzioni tecniche ...", già fornite dalla Regione Emilia-Romagna per l'effettuazione di verifiche tecniche e/o interventi strutturali, che – per maggiore chiarezza – si riporta di seguito:

*"2 Le valutazioni di sicurezza e le conseguenti indicazioni di progetto andranno impostate tenendo conto dell'unità strutturale e dovranno essere precedute da una valutazione strutturale complessiva dell'aggregato e delle possibili interazioni tra unità strutturali adiacenti.*

*In relazione a tale esigenza l'aggregato e l'unità strutturale possono essere così definiti:*

- *l'aggregato strutturale è costituito da un insieme di elementi strutturali non omogenei e che possono interagire sotto un'azione sismica (o dinamica in genere). Un aggregato strutturale può essere costituito da una o più unità strutturali accorpate dove, per accorpamento, si deve intendere un contatto, o un collegamento, più o meno efficace tra fabbricati con caratteristiche costruttive generalmente diverse. La presenza di un giunto di separazione, ove ritenuto efficace ai fini sismici, dà luogo alla individuazione di due aggregati strutturali ben distinti;*
- *all'interno degli aggregati strutturali si individuano le unità strutturali, omogenee da cielo a terra e, in genere, distinguibili dalle altre adiacenti per almeno una delle seguenti caratteristiche che possono individuare un comportamento dinamico distinto:*
  - *tipologia costruttiva,*
  - *differenza di altezza,*
  - *irregolarità planimetrica con parti non collegate efficacemente,*
  - *età di costruzione,*
  - *sfalsamento dei piani,*
  - *talvolta, ristrutturazioni da cielo a terra.*

*La tipologia costruttiva riguarda essenzialmente i materiali e le modalità di costruzione delle strutture verticali; quindi, per esempio, se ad un fabbricato con struttura in elevazione costituita da pietra sbazzata ne è stato costruito in aderenza un altro in mattoni, i due fabbricati vanno considerati distinti, quali unità strutturali differenti nell'ambito dello stesso aggregato strutturale."*

<sup>2</sup> Il parere è pubblicato (oltre che scaricabile come file.PDF) nella parte relativa a "Pareri interpretativi della Regione Emilia-Romagna" della pagina web **L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 "Norme per la riduzione del rischio sismico" e documenti correlati**, presente nel sito:

<http://www.regione.emilia-romagna.it/wcm/geologia/canali/sismica.htm>.